

Gent.mo Consigliere
Consiglio Regionale del Veneto

Egregio Consigliere

Con la presente Le sottoponiamo una questione che ci sta particolarmente a cuore e riguarda il progetto di coltivazione mineraria presentato di recente in valle di Schievenin in comune di Quero. I comuni del basso feltrino sono già interessati da due attività estrattive presenti in Comune di Vas lungo l'asta del Piave e da un ulteriore progetto di coltivazione mineraria presentato di recente dalla Cementi Rossi in comune di Alano. Il comitato Col del Roro (il nome deriva dalla località del progetto della Cementi Rossi) si è fatto parte attiva a difesa dell'ambiente ma soprattutto della salute dei cittadini presentando in entrambi i casi le proprie osservazioni.

Nel caso del progetto di Col del Roro presentato dalla Cementi Rossi la ditta ha richiesto una sospensiva che gli uffici regionali hanno concesso, conseguentemente l'iter rimane per ora nell'attesa d'ulteriori eventi progettuali. Nel frattempo è stato però presentato il secondo progetto d'escavazione da parte della ditta Rech in comune di Quero ed interessante la valle di Schievenin.

Entrambi i progetti insistono in aree tutelate dalla Regione Veneto con il Piano d'area del Massiccio del Grappa, dalle norme statali e comunitarie relative alle aree di protezione speciale SIC e ZPS. La normativa regionale, di fatto, non permette attività di cava nelle aree protette, ma non esclude le attività minerarie. Questo vuoto normativo produce conseguentemente un proliferare di richieste di concessione mineraria che di fatto, a nostro parere, eludono le norme regionali.

Il progetto d'escavazione previsto a Schievenin riguarda inoltre un'area di concessione mineraria in scadenza, eleva l'escavazione da circa mc. 1.200,00 previsti negli anni '80 a quasi 8.000,00 , il tutto a ridosso delle sorgenti del Tegorzo che forniscono l'acquedotto dello Schievenin e con una galleria di quasi 4 chilometri che attraversa interamente il Monte Cornella con possibili danni per tutto l'equilibrio idrogeologico della zona. A Schievenin si trovano valori naturalistici di grande valenza che hanno determinato l'individuazione delle aree a protezione speciale ed anche un palestra di roccia conosciuta a livello europeo ed internazionale. In entrambi i casi i progetti riguardano aree montane caratterizzate da ambienti chiusi, privi di sistemi utili al ricambio dell'aria, con possibile grave pregiudizio alla salute degli abitanti.

Con queste motivazioni il Comitato Col del Roro ed il CAI Veneto, in collaborazione con LIPU nazionale hanno prodotto le proprie osservazioni, sottoscritte da più di ottomila firme, che non contrastano in termini ideologici e di principio i progetti in questione, piuttosto analizzano i progetti e ne indicano i dati evidenti che li rendono di difficile attuazione, in contrasto con gli interessi pubblici e di poca tutela nei confronti della salute dei residenti. Per questo ci permettiamo di invitarLa alla conferenza stampa di presentazione che si terrà il giorno 12 dicembre alle ore 11.00 proprio presso la sede del Consiglio Regionale, in quell'occasione sarà nostra cura consegnare copia, in formato digitale, delle medesime osservazioni in modo che Lei possa prenderne visione. Nel formulare la nostra disponibilità ad incontrarla Le saremo molto grati se, nel frattempo, potrà interessarsi attivamente alle nostre problematiche anche proponendo un aggiornamento delle norme regionali in materia di cave e miniere nelle aree protette a forte valenza naturalistica.

Comitato col del Roro

CAI Veneto